

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

TARIFTE DI ASSOCIAZIONI

	Annua	Semestrale	Trimestrale
Padova ed Italia del giornale a domicilio	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
Per tutta Italia franco di posta	L. 20	L. 10.50	L. 6.00
Per l'Estero in spese di posta in più	L. 24	L. 12.50	L. 7.00

pagamenti anticipati si conteggiano per trimestre.

Per associazioni ed istituzioni

Padova all'Ufficio d'Amministrazione del giornale, via dei Servi 21. 186.

Si pubblica la sera

NEI GIORNI SACRI E FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSEZIONI

(posabile aritmetico)

Inserzioni di avvisi come ufficiali che private in quarta pagina centesimi 25 la linea e spazio di linea in carattere medio.

Articoli economici centesimi 7 la linea.

Non si tien conto delle dagli articoli annunciati e si respingono le lettere non sfrancate.

Espressetti anche non pubblicati, non si restituiscono.

AVVISO

Per soddisfare al desiderio mostrateci da molti dei nostri benevoli lettori durante l'epoca autunnale si riceveranno abbonamenti mensili al Giornale per it. L. 2.

Gli abbonamenti decorrono dal 1 al 15 del mese.

Stato politico

Secondo lo stesso *Standard*, che ne aveva dato per primo l'allarme, il pericolo di gravi dissensi fra la Danimarca e la Germania, per l'espulsione dei Dani si odio Schleswig, non è tanto vicino come si credeva: è prematuro anzi che l'ambasciatore danese avesse consegnato una nota energica in proposito a Berlino.

Ciò non toglie che la questione sia molto irritante, e che la diplomazia trovi la necessità di occuparsene seriamente.

Il Procuratore del Re ha fatto la sua requisitoria nel processo Bazaine, ammettendo che il maresciallo evase colla corda, ma colla complicità di Villette e per la negligenza dei custodi.

Cadono perciò tutti i villani sarcasmi, tutte le stupide, impudenti calunnie della stampa nemica del maresciallo, secondo la quale sarebbero state tutte storiette, inventate per dare alla fuga il color del romanzo, e la corda, e le contusioni e le graffiature riportate, discendendo, dal maresciallo, e al mare burrascoso, il supremo pericolo: tutto era vero, tutto conferma le prime dichiarazioni del maresciallo e dell'eroica sua donna.

Il Procuratore ha chiuso con una frase che sarebbe di grandissimo effetto sul palco scenico: disse che « quando si tenne nelle proprie mani il bastone di maresciallo e meglio morire che prendere poi nelle stesse mani la corda dell'evazione. »

Si può soggiungere che quando un maresciallo in Francia è caduto vittima di un giudizio parziale per la sostanza, illegale per la forma, la sua fuga da una ingiusta prigione non macchia la sua coscienza, e non prova che l'indomabile energia del suo carattere.

Ieri, 17, Lachaud, il difensore di Bazaine dinanzi al Consiglio di guerra, dovea sostenere anche la difesa dell'insuperabile amico del maresciallo, e del colonnello Villette e di Bureau (Vedi *Ultimi dispacci*)

Senard, che si presenta candidato re pubblicano nel dipartimento di Seine et Oise, per la prossima elezione, smentisce il *Constitutionnel* che lo aveva accusato di avere offerto nel 1870 all'Italia la retrocessione di Nizza. In sostanza Senard, nella sua lettera dice di aver scandagliato allora il governo italiano per sapere come la pensasse in argomento, e di aver riferito la risposta, che onora tanto il nostro governo, il quale avrebbe considerato « come una infamia, come una viltà l'approfittare

dei disastri della Francia per riprendere una concessione che le fu fatta, in seguito al consenso degli abitanti, quando essa potente e vittoriosa venne con supremo sforzo ad aiutare l'Italia per conquistare l'indipendenza e per progredire verso l'unità. » Il governo francese d'allora inviò ringraziamenti a Vittorio Emanuele.

Questa lettera prova principalmente due cose: prima, che il governo italiano coltivava sentimenti molto più nobili, e seguiva nello stesso tempo una politica molto più giudiziosa di coloro che a quell'epoca si credevano far atto di grande patriottismo fomentando una propaganda nizzarda; seconda, che il partito repubblicano in Francia, rappresentato qui da Senard, era tanto lungi, quanto poteva esserlo la monarchia o l'impero, dal retrocedere Nizza all'Italia, e che s'ingannano quindi i repubblicani nostri, i quali vanno infiocchiando che una Francia repubblicana ci sarebbe più favorevole di una Francia monarchica od imperiale.

Il conflitto fra Bianchi e Neri negli Stati Uniti ridesta tutte le memorie sanguinose e tutti i pericoli della tremenda guerra di secessione: Podio di razza non si è pur troppo estinto con quella ecatombe di vite umane. La Nuova Orleans e lo Stato dell'Alabama sono particolarmente il teatro di terribili scene. I Bianchi, che accettarono di mal animo l'abolizione della schiavitù, e l'egualianza cogli uomini di colora anziché alle leggi, si mostrano insolenti di una situazione creata loro ma grado.

LA DIFESA DI BAZAINE

Il Times, contiene una lettera in data di Liegi, 4 settembre, che il maresciallo Bazaine diresse al *New York Herald*. È una difesa della sua condotta durante l'ultima guerra.

Bazaine comincia dall'annoverare le dimostrazioni di simpatia che egli ricevette fuori di Francia, e specialmente da generali e cittadini degli Stati Uniti che dice egli, « non sono repubblicani di ieri e non credono, come i demagoghi francesi, fare il maggior atto di patriottismo coll'insultare i soldati vinti ». La lettera così continua:

« Si giudicò buona politica il fare di me la vittima espiatoria dell'esercito e della nazione. Mi si caricò di tutti gli errori e tutte le debolezze che si commisero, di tutti i peccati d'Israello e mi si sacrificò. Non voglio legarmi di questa sentenza iniqua, perchè è irregolare nella forma ed invalidata per la stessa composizione del tribunale che la pronunciò. La legge, una vecchia legge, la cui origine si perde nella notte dei tempi, dice che un accusato deve esser giudicato dai suoi pari. Questa garanzia mi fu rifiutata. Il Consiglio che mi giudicò era presieduto da un generale di divisione, principe del sangue, cancellato dai quadri dell'esercito francese dalla repubblica del 1848, e che era rientrato per forza nella vita civile. Da quell'epoca sino al 1871, egli non direbbe mai operazioni militari importanti come comandante in capo, e non pos-

siede, secondo me, altro merito militare che quello di esser figlio di Luigi Filippo, e di aver potuto, grazie alla sua nascita, diventare colonnello all'età di ventidue anni. »

Qui il maresciallo dice che le due uniche persone da cui gli venne resa giustizia furono Napoleone III ed il signor Thiers e lascia intendere che la caduta di quest'ultimo e l'andata al potere di Mac Mahon furono causa della sua condanna.

Poi viene accusato il duca di Magenta ed altri generali francesi:

« Avrei potuto dire come l'antico Romano che la giustizia è soltanto un nome, ma preferisco, come l'imperatore mio padrone, aspettare tutto dal tempo e dalla storia. Non sarei nemmeno fuggito dalla mia prigione se il mio amico e merita Mac Mahon, che i capricci del destino spinsero al potere supremo, mi tene a me si toglievano fino i diritti di cittadino, avesse voluto soltanto addolcire il rigore della mia ingiusta cattività. »

« Durante il mio processo avrei potuto impiegare contro Mac Mahon le stesse armi di cui egli si servì contro di me. Avrei potuto esporre a mia difesa che Mac Mahon si lasciò sorprendere e battere in Alsazia senza tenere conto alcuno, delle forze sirapontenti che marciavano contro di lui; che egli si pose in ritirata senza tentare di difendere i Vogesi, senza fermare un sol giorno il nemico nelle loro gole, senza trar partito dalle ferrovie; che sgombrò l'Alsazia troppo rapidamente senza lasciare nelle piazze di quella provincia, come lo imponevano regolamenti speciali, le guarnigioni necessarie ad una buona e lunga difesa; che si portò a Châlons, senza trar partito del 5° e 7° corpo d'armata e della linea di difesa della Silla, lasciando così la mia destra scoperta e girata, malgrado l'ordine inviatogli di non oltrepassare Nancy; che colla sua ignoranza delle forze e dei movimenti del nemico, colla sua presunzione che gli fece accettare la battaglia ciecamente, colla sua imprudenza nell'arrischiare su un colpo di dadi la riputazione di tutte le vecchie truppe d'Africa, col suo valore personale che gli fece dimenticare i doveri di generale in capo per far la parte di combattente, egli può essere considerato come uno dei primi autori dei nostri disastri... »

« Mac Mahon fu sfortunato a Sedan come io lo fui a Metz, come Trochu e Duerot a Parigi, come Bourbaki e Clinchant nell'Est. Egli aveva dimenticato ciò dopo che divenne presidente della repubblica... »

« Non invidio che una sola cosa a Mac Mahon — la ferita che egli ricevette al principio della battaglia di Sedan e che gli permise di cedere onorevolmente il comando ad un altro. Oh quanto avrei benedetto la scaglia d'obice che a B rny mi portò via un pezzo di spallino invece di cogliermi una ferita contuivone mi avesse almeno fracassato una spalla! Così avrei io pure potuto cedere il comando ad un altro. Quanto fu male ispirato allora il rifiuto di abbandonare il mio esercito e di fuggire campochi soldati a cavallo! Avrei in tal caso po-

tuto, come il generale Trochu, lasciare che un altro capitolasse in mia vece. Perchè non ebbi come il generale Bourbaki la debolezza morale di cercare nel suicidio una difesa contro le accuse? »

Bazaine trova però naturale che i francesi, convinti dell'invincibilità del loro esercito, cecchino nel tradimento dei capi la spiegazione delle sconfitte del 1870. Seguono alcune espressioni sarcastiche contro il duca d'Aumale ed il maresciallo imputa poi a confutare le accuse fattegli sul terreno politico.

« Mi si accusa di aver fatto della politica. Se ne feci fu mio malgrado, e perchè i rivoluzionari ne avevano fatto prima di me. »

« Io rammentavo il giuramento prestato all'imperatore ed alla sua dinastia, alla costituzione imperiale, acclamata da un voto recente; se il ricordarmi che io tenevo il comando dall'imperatore e non dal Governo insurrezionale, illegale e dittatoriale, fratello primogenito della Comune, di cui era membro il pamphletario Rochefort; se l'indignarmi al vedere che una fazione trasse profitto dai nostri disastri, dall'assenza dell'imperatore dall'esercito, per invadere il corpo legislativo, scacciare i deputati, impadronirsi di tutto, coprirsi di galloni, e far i soldati da buria invece di organizzare le forze vive del paese con provvedimenti positivi, razionali e coordinati; se l'aver la convinzione che l'imperatore di Russia, il solo che potesse far qualche cosa in nostro favore, non stringerebbe mai amicizia con Gambetta e coi boemi politici installati a Tours; se il credere che Re Vittorio Emanuele non si affrettarebbe a passare le Alpi per pagare ai signori Glas-Bizoin e Cremieux un debito di riconoscenza che aveva col l'imperatore Napoleone dopo Magenta e S-llerino; se l'aver preveduto la Comune dopo la prima insurrezione parigina; se tutto ciò si chiama far della politica, io ne feci. Ma quello che vi ha di strano, si è che gli uomini che mi ascrivono a delitto l'aver fatto della politica, non fecero mai altra cosa, senza esservi autorizzati dalla nazione, allorché io resistevo ancora sotto Metz e fecero l'insurrezione del 4 settembre. »

Esaminando la sentenza del Consiglio di guerra, Bazaine la trova piena di contraddizioni, poiché mentre essa parla del suo eroismo lo dichiara colpevole, e mentre lo condanna a morte chiede a Mac Mahon una mitigazione della pena. Rispondendo a coloro che proclamano esser dovere di un generale in capo di sacrificare sin all'ultimo de'suoi soldati, piuttosto che firmare una capitolazione, l'ex comandante dell'esercito di Metz risponde: « So bene che vi hanno avvocati i quali pretendono che gli eserciti sono fatti per morire (parole di Cremieux a Tours), ma la coscienza di un capo di esercito gli proibisce di sacrificare inutilmente i soldati all'altigh dalla patria, e questa coscienza val più di tutte le chiacchiere. »

Il maresciallo ripete qui che si cercava e che si trovò in lui un capo espiatorio: « Tutti, dice egli, piccoli e grandi, realisti e repubblicani provavano il bisogno di sfogare su alcuno la collera che gli animava. Si cercava una

vittima. L'imperatore detronizzato non era più in Francia: La scelta cadde sopra di me. »

Il seguente brano della lettera è dedicato alla questione militare ed a quella dei sacrifici imposti alla Francia, la cui colpa, secondo Bazaine, ricade in gran parte sul governo della Difesa nazionale.

« Invece di riconoscere la vera causa dei nostri disastri, si preferisce imputarmi la perdita dell'Alsazia e di Metz. Il vero si è che l'Alsazia fu perduta sino dai primi giorni dopo Reichshoffen e la ritirata precipitosa dell'esercito incaricato della sua difesa (che era comandato da Mac Mahon).

« Quanto a Metz essa andò perduta perchè, sotto pretesto di patriottismo e di risuscitare le memorie della rivoluzione, dei pazzi e degli avventurieri, che del resto mai non arrischiarono le loro persone, vollero continuare una lotta insensata, spingendo le reclute arruolate in fretta, mal armate, ancor peggio equipaggiate e senza quadri sufficienti contro gli 800,000 tedeschi, ammirabilmente forniti di tutto che inondavano la Francia. »

« Non si volle neppure approfittare della mia resistenza a Metz per tentare trattative onorevoli, e mi si lasciò esaurire sino all'ultimo boccone di pane. »

« Anche dopo il mio disastro si poteva salvare Metz, allorché il sig. Thiers il solo che avesse allora conservato il senso comune, venne a proporre e portare la pace. Se in quel momento si fossero ascoltati i suoi savi consigli, non si sarebbe perduta che l'Alsazia e tre miliardi. Erano certo crudeli sacrifici, ma impossibili ad evitarsi. Si sarebbe approfittato della lezione ed a questa ora la Francia si sarebbe riavuta. Invece si volle continuare la lotta ad ogni costo, allo scopo di conservare la dittatura e d'impedire alla Francia di costituire un governo definitivo. Non mi si persuaderà mai che uomini sensati abbiano potuto sperare di schiacciare gli eserciti nemici colle milizie scompiagnate e senza energia che in quell'epoca componevano le sole forze militari della Francia. »

« Naturalmente si perdettero Parigi, l'Est e la linea della Loira, ed allorché nulla più rimaneva che potesse venir opposto al nemico ci trovammo in piena balia del nemico. La Germania poté allora imporre le condizioni che conosciamo, e la Francia dovette necessariamente accettarle. »

« Si disse per lusingare le passioni malsane e per stigmatizzare l'esercito, che la resistenza ad oltranza salvava almeno l'onore nazionale. Anche questa è una menzogna che fece fortuna e che divenne un pregiudizio. L'esercito del Reno aveva salvato l'onore nazionale molto prima che i demagoghi ci avessero pensato. In un sol giorno il mio esercito fece subire ai tedeschi perdite maggiori di quelle che loro cagionarono in quattro mesi le forze riunite sotto Parigi. Perdetti il terzo delle mie truppe ed ebbi sino a 25,000 feriti nelle ambulanze di Metz. A Sedan 14,000 dei nostri rimasero sul terreno prima che la battaglia si dichiarasse perduta. »

Mac-Mahon ed io fummo talvolta sfortunati, ma giammai ridicoli, e che io sappia, nessun generale tedesco rise molto nel combattermi.

Se qualche cosa poteva perdere l'onore nazionale, era al contrario lo spettacolo che offrivano Tours e Parigi; — la prima colle sue somme di fronte al nemico, colle sue dimostrazioni di milizie pretenziose e chiosose, coi suoi assalti al palazzo municipale col sangue che scorreva nelle vie, ed infine colla sua impotenza; Tours colla sua dittatura creata dal caso, colle sue pretese militari, colla sua strategia troppo comica coi suoi contratti vergognosi di somministrazioni militari, coi suoi acquisti di armi di scarto, col suo scialoquo delle buone volontà che esistevano, colle sue risorse impotenti che il paese si affrettò ohime! di porre a disposizione dei dittatori.

Dopo alcune linee dirette a giustificare la sua condotta nel Messico, l'ex-prigioniero di Santa Margherita si consola pensando ai grandi uomini di varie epoche che vennero ingiustamente perseguitati. Quanto alla sua posizione attuale, Bazaine dice: « Sono lontano dall'esser ricco, ma mi rimangono tesori inestimabili. Ho per compagna un'americana che mi diede le maggiori prove di devozione che si possano chiedere ad una donna, ho dei figli che adoro, un eccellente fratello, ed alcuni amici che mi rimasero fedeli. »

La parte più curiosa della lettera è forse la chiusa che suona: « Non considero come terminata la mia carriera militare, sono ancora pieno di forza e di salute. Mi rimangono doveri da adempiere e li adempirò allorché il momento sarà venuto. Senza dubbio la fortuna che fu sì crudele verso di me, mi concederà allora l'ultimo sorriso che spesso accorda ai vecchi soldati. »

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 16. — Siamo informati che con decreto del 29 agosto scorso S. M. ha accettato le dimissioni del conte Giancarlo Conestabile da membro ordinario del Consiglio superiore di pubblica istruzione ed ha nel medesimo tempo nominato a membro straordinario del Consiglio stesso il prof. Corrado Tommasi Crudeli.

È tornato questa mattina in Roma il conte Cantelli, ministro dell'interno. Per domani sarà qui anche l'on. Presidente del Gabinetto, ed i ministri presenti terranno Consiglio.

Si assicura che il ministero sia risoluto a provvedere alla nomina del ministro di pubblica istruzione prima che avvenga lo scioglimento della Camera.

È giunto ieri sera da Napoli in Roma il sig. De Courcelles ministro di Francia presso la Santa Sede.

GENOVA, 16. — Dal Comune di Sampierdarena riportiamo:

In Sampierdarena la preoccupazione generale è: il Porto e l'annessione con Genova. Dal sindaco all'ultimo usciere sono convinti in municipio che questa benedetta annessione la si deve pur fare, i cittadini tutti la desiderano, e molti fanno premura.

Portata nel Consiglio di Genova la proposta di annessione Sampierdarena, necessariamente sarà discussa la questione del Porto, o Bacino, che viene messo come condizione da questa città; qui, a nostro giudizio, è il nodo della questione generale dello ampliamento e miglioramento del Porto di Genova.

TORINO, 16. — L'ultimo resoconto semestrale del Consorzio nazionale porta al 31 giugno scorso un fondo di cassa di lire 14 156,62.

MILANO, 17. — È giunto nella nostra città il ministro degli affari esteri, commendatore Visconti-Venosta. Egli si recherà a passare alcuni giorni nella sua villa di Tirano.

Ieri, alle ore 6 1/2 pom., giunse a Milano la duchessa di Genova. L'au-

gusta viaggiatrice veniva dalla Baviera. La riceverono alla stazione il principe Umberto e la principessa Margherita, che aveva con sé il principino di Napoli.

Alle 7, la duchessa partì per Arona e i reali Principi per la villa reale di Monza.

BOLOGNA, 16. — La presidenza del Congresso pedagogico propose il seguente ordine del giorno in onore del rappresentante di Russia:

Il Congresso pedagogico raccolto in Bologna, lieto d'aver nel suo seno un illustre rappresentante del Governo russo, il comm. e consigliere di Stato Bély Nicola, incaricato di visitare le scuole italiane, in nome della fraternità della scienza, manda un saluto ai maestri della Russia.

CASERTA, 16. — È arrivato il Presidente del Consiglio. Alla stazione fu ricevuto dalle principali autorità e da buon numero di eletta cittadinanza della provincia. S. E. si recò subito a visitare l'Intendenza di Finanza.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 14. — La Patrie annunzia che il principe de Polignac, addetto militare all'ambasciata francese a Berlino, ha mandato al ministro della guerra un importante rapporto sulla artiglieria tedesca.

BELGIO, 15. — Dal 23 al 26 settembre vi saranno in Bruxelles le feste annuali per celebrare l'anniversario della indipendenza nazionale.

GERMANIA, 13. — Il Times pubblica una corrispondenza da Strasburgo, nella quale si conferma che gli Alzaziani rimangono tuttavia profondamente ostili alla Germania. Se l'imperatore Guglielmo, com'era stato detto, si fosse recato a Strasburgo, la popolazione avrebbe fatto una dimostrazione ostile, chiudendo tutte le botteghe e chiudendosi essa nelle case.

SVIZZERA, 14. — La Patrie di Ginevra annunzia che l'altro ieri è arrivato in quella città Rochefort con sua figlia. Ha preso alloggio all'albergo.

Lo stesso giornale dice che un altro dei curati liberali seguirà l'esempio dell'ex-padre Giacinto e si dimetterà.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 16 settembre contiene:

Legge in data 30 agosto che autorizza il governo del Re a dare esecuzione alla Convenzione monetaria tra l'Italia, il Belgio, la Francia e la Svizzera, sottoscritta a Parigi il 31 marzo 1874.

Nomina del tenente generale Pallavicini di Priola alla carica di comandante la divisione militare territoriale di Napoli.

R. decreto 7 agosto che stabilisce la composizione dell'equipaggio delle RR. corazzate Palestro e Principe Amedeo allo stato d'armamento completo e di disponibilità.

Disposizioni nel personale del ministero della guerra e della marina, nonché in quello dell'amministrazione delle carceri.

Pubblicazione degli esami di concorso che si apriranno il 16 del seguente novembre presso il ministero di pubblica istruzione, per alcuni posti di sottosegretario, di computista e di ufficiali di scrittura vacanti in essa. Le domande d'ammissione dovranno essere presentate entro il mese di ottobre.

CRONACA VENETA

Venezia, 17. — Leggesi nel Tempo: Iersera verso le ore 9 3/4 fu sequestrato il Tempo per un articolo sugli arrestati politici riportato da altri giornali.

Proveniente da Milano giunse iersera fra noi, insieme colla sua famiglia Giulio Favre, l'ex capo del governo del 4 settembre 1870 in Francia e l'antico avversario dell'Impero al Corpo legislativo. — Prese alloggio all'Hotel Barbessi. Oggi si è recato a visitare i principali monumenti della nostra città. (id.)

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Consigli provinciali e distrettuali di sanità. — In esecuzione di quanto è prescritto dalle leggi 22 giugno 1874 n. 1964 e 20 marzo 1865 n. 2248 (alleg. C) sulla sanità pubblica, e pel disimpegno delle funzioni ad essi attribuite, anche in questa Provincia furono costituiti i Consigli provinciale e distrettuali di sanità, presieduti il primo dal Prefetto, i secondi dal R. Commissario distrettuale, e composti l'uno di un vice-presidente, del Procuratore del Re, di sei Consiglieri ordinari e straordinari; gli altri composti di un vice-presidente, del Procuratore del Re laddove segga un tribunale e, in difetto, del Pretore, nonché di tre Consiglieri.

Col decreto reale 9 agosto corrente venne provveduto alla nomina di quei membri del Consiglio provinciale suddetto che non lo sono già per legge, secondo si è accennato di sopra, e precisamente dei seguenti signori:

Vice Presidente

Cav. Vincenzo Pnali, professore di clinica medica nella Università di Padova.

Membri ordinari

Comm. Tito Vanzetti, professore di clinica chirurgica nella Università suddetta.

Cav. Coletti Ferdinando, professore di farmacologia e materia medica nella Università suddetta.

Cav. Carlo Cerato, chimico-farmacista.

Cav. Bernardino Panizza, professore di igiene nella Università suddetta.

Avv. Eugenio Fuà.

Orsolato dott. Giuseppe, medico di strettuale.

Membri straordinari

Cav. Benvenuti dott. Moisè, medico.

Galdiolo dott. Nicolò-Luigi, veterinario provinciale di Padova.

Cav. Zanardini Emilio, ingegnere capo dell'ufficio tecnico provinciale.

Cav. Francesco Filipuzzi, professore di chimica nella Università di Padova.

Con decreto poi di S. E. il Ministro dell'interno di pari data venne provveduto alla nomina del vice-Presidente e dei tre Consiglieri di ciascuno dei sette Consigli sanitari distrettuali della Provincia.

Il ministero ebbe inoltre a dichiarare che i medici distrettuali non avendo più ragione di essere, i Comuni possono venir discaricati della spesa pel pagamento dei rispettivi assegni.

Col giorno primo andante cessarono quindi anche in questa provincia dal loro ufficio i medici distrettuali, salva liquidazione e pagamento della quota loro spettante sul rispettivo assegno fisso annuale.

Il R. Prefetto invitò i Commissari distrettuali a renderne analogamente in tesi i medici distrettuali stessi, e a ringraziarli in suo nome dell'opera da loro prestata finora nell'interesse della pubblica sanità.

Contemporaneamente richiamò l'attenzione dei signori Commissari sulla opportunità di adoperarsi perchè da parte dei detti Consigli sanitari subentranti ai medici distrettuali sia usata la massima vigilanza nel fine che abbiano piena esecuzione nei singoli Comuni le vigenti discipline sul servizio vaccinicò.

Affissi. — Da qualche anno la quantità degli affissi pubblici e privati ha preso tali proporzioni, che le muraglie ne sono letteralmente tappezzate. Gli affissatori si disputano l'un l'altro pochi polli di spazio, e a mala pena si può discernere un avviso dall'altro. Era quindi una necessità che le affissioni ufficiali avessero un posto a sè per distinguerle da ogni altra, e il Municipio vi ha provveduto con una gran lastra in ferro che si vede fino da questa mattina, collocata in Via Prodocchi, di prospetto a questo stabilimento, presso all'ufficio dei vaglia postali.

La forma di quella lastra non è né la più estetica, né la più elegante, ma serve all'uso, ed è che più premeva.

Altra simile lastra fu collocata sotto la Loggia Amulea in Piazza Vittorio Emanuele.

Arrivo. Il prof. cav. Tacchini, capo della spedizione degli astronomi italiani, che il governo manda nelle Indie per osservare il fenomeno del passaggio di Venere sul disco del sole, giunse qui a Padova stamane per esaminare i preparativi della spedizione.

Parti, dopo breve fermata, per Venezia, dove prenderà le definitive intelligenze pel viaggio col legno della *Peninsulare*: andò con esso il sig. Abetti, astronomo, che gli terrà poi compagnia anche nelle Indie per l'osservazione dello stesso fenomeno.

Ospizio marino. — Oggi alle ore una e mezzo pomeridiane ritornavano dai bagni di Venezia i fanciulli della seconda spedizione, ilari, vispi e di aspetto veramente fiorentino. Le famiglie giulive erano ad accoglierli alla Stazione e al Municipio. Pur troppo ora li attendono, per la massima parte, condizioni igieniche ben tristi di abitazioni, di vitto, di politesse! ma ritemprati come sono dall'onda marina, troveranno maggior forza di resistenza a quelle cause morbide, che col tempo e colla carità cittadina, verranno esse pure se non del tutto tolte, almeno attenuate.

Manicomio provinciale. — Riceviamo e pubblichiamo di buon grado la seguente:

Padova li 17 Settembre 1874.

Pregiatiss. sig. Direttore

Ho letto i dotti articoli dei signori cav. prof. A. Tebaldi, cav. dott. G. L. Podrecca e dott. Gio. Finco sulla convenienza ed utilità in vari sensi per un manicomio provinciale qui tra noi in Padova, e se Ella si compiacesse di accordarmi un posticino nel suo giornale io Le sarei molto tenuto, aggiungendo così il mio voto.

Medico primario da circa quarantadue anni nell'ospedale nostro, dove fino al 1866 fui in giornaliero contatto coi maniaci di ambo i sessi, ed anche in relazioni frequenti coi manicomi centrali di S. Giovanni e Paolo e di S. Servilio di Venezia; e già nel 1844 come decano della nostra Facoltà medica, membro della Commissione per decidere sulla proposta di trasportare a Padova nello Stabilimento dell'ex Casa degli Esposti quei due manicomi; credo di essere abbastanza competente per convenire con le vedute dei detti colleghi intorno alla detta convenienza ed utilità.

Riguardo poi all'utilità troverei da soggiungere che ormai abbiamo un luminoso esempio di un recente manicomio provinciale nell'anno scorso eretto in Colbrno presso Parma, e che nel medesimo la retta giornaliera per ogni maniaco, tutto compreso, ammonta solo a L. 1.40, nel mentre fra di noi ed a Venezia la medesima si estende a L. 2.18; onde la differenza di Cent. 78 in più.

Del resto aggrada i miei sensi di stima ed ossequio, pregandola di accettare anticipatamente i miei ringraziamenti.

F. S. FESTLER

Congresso medico di Bologna.

Il giorno 22 corr. inaugurerassi in Bologna, e durerà fino al 28, il VI Congresso dall'Associazione medica italiana.

Il Comitato medico di Padova adunerà domani in seduta pubblica alle 12 in punto nella Sala Verde del Municipio, gentilmente concessa, per la nomina dei Delegati al Congresso e per le trattazioni di importanti argomenti.

Tentativo di furto. — La notte scorsa ladri ignoti tentarono di penetrare nel negozio dell'orologiaio Campagna in Piazza Unità, mediante perforamento di una delle imposte; ma non condussero a termine il loro disegno forse pel timore di essere scoperti.

Contravvenzioni. — In questi giorni dalle guardie di P. S. vennero contestate 41 contravvenzioni, sulla legge pesi e misure, siccome mancanti del ponzone di verificazione per l'anno corrente.

Arresto. — Vennero pure dai detti Agenti arrestati due individui uno per contravvenzione all'ammortamento, e l'altro per oziosità e sospetto in genere.

Bibliografia. — BERTA. *Prima Cronaca d'un anonimo per Luigia Codemo*

di Gerstenbrand. — Venezia Stabilimento tip. lit. di Colombo Coen, 1874.

Diciasette anni or sono compariva per la prima volta alla luce del mondo letterario questa Cronaca, e sino d'allora veniva letta con piacere e grandemente apprezzata. nel periodico *l'Età presente* il prof. Dall'Acqua Giusti, e nella *Gazzetta di Venezia* il prof. Piermartini vi dedicarono onorifici articoli; l'illustre marchese Pietro Selvatico non si peritava di dichiararla il lavoro artistico più distinto della signora Codemo, e la celebre Sand, la quale credo possa aver buona voce in capitolo, la disse opera assai interessante e piacente per analisi e verità. Che più? Il gran le nostro Tommaseo in un suo articolo pubblicato nell'*Istituto* di Torino anno VI, asseriva esser la Berta uno dei migliori romanzi usciti in quel tempo, e tale una lode basta per sè sola a dar risonanza ad un autore. Dopo ciò inutile tornerebbe il tesser nuovi elogi sopra questo lavoro, tanto più che il mio povero nome e le mie apprezzazioni non ne aumenterebbero certo di un ette il merito intrinseco.

Il solertissimo editore di Venezia sig. Colombo Coen può andar lieto di averne condotta a termine una bella e diligente seconda edizione, fregiata da analoghe vignette intercalate al testo. Egli in tal modo curò diffondere viemmeglio un eletto lavoro che onora l'autrice e il nostro paese e coopera altamente a che con ciò si propaghino libri, nei quali, oltre al porgersi diletto, si lasci in chi li legge la preziosa semente dell'utilità morale. A questa dovrebbe ognor mirare chi scrive, da essa ritraendone la sua principale soddisfazione, pensando che un sinistro concetto, un'equivoca parola può propinare invisibile perfido veleno nel lettore; pensando che di qualsiasi pervertimento egli può divenire non il complice soltanto, ma il reo principale.

La signora Codemo nelle molte e svariate sue produzioni, sempre a quella meta premurosa si affissa, e non solo si cura della vaghezza dello stile e della lingua, della profonda analisi degli affetti, delle vivaci descrizioni di luoghi e personaggi, ma, coll'insieme de' suoi quadri, coi brillanti suoi dialoghi, colle filosofiche sue osservazioni gittate qua e là senz'ombra di iattanza e pedanteria, si studia d'imprimere e lasciar in chi legge i più sani e sacri principii. E se i suoi eroi nella Berta, come in quasi tutti gli altri suoi racconti, sono le fantesche, i fanciulli buoni o impertinenti, le mamme, i babbi, i suoceri, i lioni di provincia, i canarini, i gatti, pure da tali eroi si prosaici all'apparenza, talhiata senza neppure addarcene ci sentiamo sollevati alle aeree sfere della poesia, passando in buona compagnia qualche ora eggradevole: e se nel loro realismo ci pongono essi in dati punti ad uggiosi contatti, pur non ci lasciano giammai quell'indefinito senso di disagio che, specialmente da qualche romanzo d'alta-alpe in noi deriva, ma per lo contrario ci indirizzano a' più retti sentieri e in noi altamente richi mano le sane idee dell'onesto e del virtuoso.

L. Farina.

Errata corrige. — Nell'Elenco, ieri pubblicato, di offerte per l'Istituto Camerini (dei discoli) è corso un errore.

Dove è scritto Ivancich Morosina Cristina, azioni cinque L. 120, leggasi invece Ivancich Moschini Cristina ecc.

Ferrovia della Pontebba. — Con decreto ministeriale del 9 corrente venne approvato il progetto del 1 tratto di ferrovia tra Ospedaletto e Piano di Portis, nel secondo tronco della ferrovia Pontebbana, compreso fra il chilometro 30,200 e 40,000. L'approvazione, da quanto ci assicurano, venne limitata a tale punto per lasciare impregiudicate le determinazioni da prendere relativamente alla successiva scelta del transito sulla sponda destra o sinistra della Fella. (Monitore delle strade ferrate)

Congresso Medico. — L'Opinione ha questo dispaccio da Forlì 16:

A ore 11 ant. fu oggi solennemente inaugurato il Congresso dei medici condotti. Grande è il concorso dei medici e numeroso pubblico assisteva alla seduta. Il sindaco signor Mazzoni salutò i membri del Congresso in nome della Giunta municipale e della città, che si onora di ospitare la dotta assemblea.

Il dottor Casati, promotore del Congresso, ne espose con brevi parole lo scopo utilissimo. Il dottor Pierantoni confutò con validissime ragioni le obiezioni degli avversari del Congresso, dimostrando i vantaggi scientifici e pratici di queste adunanze.

Il dottor Leoni svolse delle considerazioni per dimostrare che questi Congressi rispondono ad una necessità.

Fu deliberato d'invviare, seduta stante, un telegramma di ringraziamento al prefetto di Napoli, on. Mordini, pel bene fatto ai medici di quella provincia.

Il Congresso acclamò a suo presidente effettivo il dottor Casati e a presidenti onorari i professori Maggiorani e Malagodi. Questi era presente all'inaugurazione.

Tutti gli oratori vennero vivamente applauditi.

Il prefetto della provincia, commendator Amari-Cusa, assistette alla tornata.

Memorie patrie. — Sulla fronte della casa del cav. Giacomo Morera in Palestro fu apposta la seguente Epigrafe commemorativa:

in questa casa il .XXX. maggio .MDCCCLIX vinta la battaglia di Palestro prese breve ristoro il re VITTORIO EMANUELE II questo ricordo di famiglia che rammenta le memorie più gloriose della storia nazionale GIACOMO MORERA nel .MDCCCLXXIV pose

Comm. Durio.

Prestito a Premi della città di Milano. — Creazione 1866.

32ª Estrazione pubblicamente eseguita il 16 settembre 1874.

Serie estratte:

7447 — 5288 — 5135 — 2890 — 5253

Elenco dei numeri premiati:

Serie	Num.	Lire	Serie	Num.	Lire
5253	64	30,000	5253	14	20
5288	15	1,000	5135	4	20
5135	36	500	5135	70	20
5253	21	100	2890	25	20
7447	44	100	7447	59	20
7447	19	100	5288	88	20
5288	91	100	5288	56	20
5135	52	100	5135	14	20
2890	11	50	5288	64	20
5135	18	50	7447	70	20
5288	36	50	5253	43	20
5135	3	50	7447	93	20
7447	3	50	2890	98	20
7447	32	50	5288	57	20
5135	87	50	2890	45	20
5253	19	50	5135	7	20
5288	100	50	2890	68	20
7447	55	50	5253	66	20

Tutte le obbligazioni portanti una delle Serie sopra estratte, benchè non premiate, hanno diritto al rimborso in L. 10 cadauna. — I pagamenti per questa estrazione si faranno a datare dal 15 dicembre 1874, come è indicato nel relativo programma. — Il 16 dicembre 1874 avrà luogo la 33ª estrazione.

Ubielo dello Stato civile.

Bollettino del 17 settembre

Nascite. — Maschi n. 1. Femmine n. 1.

Matrimoni — Giordano Andrea di Bruno, celibe, carrettiere, con Fabris Anna Maria di Antonio, nubile casalinga, entrambi di Padova.

Morti. — Babetto Angelo di Lazzaro, di giorni 15.

Lancerotto Margherita fu Giuseppe di anni 75, domestica, nubile.

Rampazzo Bortolo d. Viveri fu Francesco d'anni 60, calzolaio, coniugato. (Tutti di Padova).

De Col Angelo detto Bernart, fu Antonio, d'anni 58, birraio, vedovo, di Pieve d'Alpago (Belluno)

BOLLETTINO COMMERCIALE

Venezia 17. — Rendita it. 73.90 74. — I 20 franchi 22.03 22.04.

Milano 17. — Rendita it. 74. — 74.05. I 20 franchi 22.04.

Seta. Vi sono ricerche tanto in organzi strafilati che nelle greggie classiche.

Lione, 16. — Seta. Affari discreti, specialmente nelle asiatiche.

Marsiglia, 16. — Seta. Affari completamente nulli.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICODI PADOVA

19 settembre
A mezzodi vero di Padova
Tempo med. di Padova ore 11 m. 53 s. 45,0
Tempo med. di Roma ore 11 m. 56 s. 12,4
Osservazioni Meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30.7 dal livello medio del mare

17 settembre	Ore 9 ant.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barom a 0 ^o -mill.	759,2	757,5	759,7
Termomet. centigr.	17,6	21,5	17,3
Tens. del vap. acq.	13,45	13,53	13,64
Umidità relativa	90	71	93
Dir. e for. del vento	NO 1	NO 0	SSE 1
Stato del cielo	nuv.	q. nuv.	q. ser.

Da mezzodi del 17 al mezzodi del 18
Temperatura massima = + 22,2
minima = + 13,9

ACQUA CADUTA DAL CIELO dalle 9 ant. alle 9 p. del 17 mill. 4,46

ULTIME NOTIZIE

Il libro del generale La Marmora, che sollevò tante ire a Berlino quando fu pubblicato l'anno scorso, sta per avere una specie di fac-simile in Germania. Il signor von Pfordten, che era presidente del Ministero bavarese nel 1866, fa stampare in questo momento a Ginevra un libro intitolato: *La rivoluzione dall'alto* (Die Revolution von Ober). Dice si che conterrà delle curiose e nuovissime rivelazioni.

Abbiamo da Roma che riprende con insistenza la voce che l'onorevole Gerra, segretario generale del ministero dell'interno, possa essere incaricato di una missione speciale in Sicilia.

Essa però non sarebbe che temporanea e si limiterebbe all'ordinamento del servizio di pubblica sicurezza secondo le recenti deliberazioni prese dal Consiglio dei ministri.

L'onor. Gerra andrebbe quindi a Palermo come rappresentante del ministro dell'interno e in suo nome firmerebbe tutti gli atti che avesse in Sicilia a compiere.

Non manca tuttavia chi attribuisce allo stesso Cantelli l'intenzione di adempiere personalmente questa missione. (Gazzetta d'Italia).

La Presse di Vienna annunzia che il Reichsrath austriaco riprenderà le sue sedute fra il 15 e il 20 ottobre prossimo.

Corriere della sera
19 settembre

NOSTRA CORRISPONDENZA.

Roma, 17 settembre

È in Roma il comm. Amilhou, o se più vi piace lo czar di tutte le S. F. A. I. E ieri l'ho veduto che scendeva di carrozza innanzi al palazzo della Mercede e infilava le scale dell'onor. Spaventa.

Mi si è detto ch'egli sia venuto alla capitale pel solito affare delle ferrovie venete; e io credo che sia proprio così. Del vero o del probabile ce n'era e ce n'è forse ancora nelle voci che vi ho con tutta riserva segnalate nei passati giorni.

Al ministero il commendatore ha avuta una lunga ora di abboccamento coll'on. Spaventa. Anzi erano in tre a discorrere, e il terzo era giusto il predecessore dell'attuale ministro, l'on. De Vincenzi.

Ricorderete che il progetto delle ferrovie venete si presentò alla Camera sotto gli auspici di quest'ultimo; il quale veduto il mal piglio di moltissimi deputati piantò secca secca, su quel progetto, la questione del portafoglio. In ragione di questo precedente v'è da sperar bene della vostra causa. A quali conclusioni siano venuti i tre personaggi,

non so; ma mi sembra impossibile che vi debbano tornare sfavorevoli.

A ogni modo, ripeto in guardia sempre: il commendatore ha per sè i brividi di Chioggia; non è molto, ma non è nemmeno poco dopo l'importanza che essi ebbero in certi giornali di Venezia.

Il presidente del Consiglio dovrebbe essere arrivato ieri sera: almeno ieri sera lo si aspettava come si aspetta ora l'on. Cantelli che viene a dargli il cambio onde possa recarsi a Firenze e poi a Legnago.

Talchè ci siamo finalmente: fuori le urne!

A proposito: i fogli d'opposizione contano sugli elettori veneti per invadere una dozzina almeno dei vostri collegi elettorali. Calcoli sbagliati, non è vero? Colla frega delle candidature locali che ha invasa la nostra bella regione, dico il vero, non saprei dove trovarli i dodici candidati che dovrebbero sostituire i caduti.

Parlo di candidati rispettabili, ben inteso, perchè non credo che il Veneto sia buon terreno per certe nullità la cui scienza ed esperienza politica si riducono soltanto a dir corna del governo. I. F.

Estratto dai giornali esteri

Si ha da Monaco 14 settembre: « Questa direzione di polizia ha dichiarato come società politiche autonome le società filia socialiste qui esistenti della industria dei calzolari, dell'unione generale dei sarti alemanni, dell'unione generale dei figolini alemanni, della società dei pittori, verniciatori e doratori, delle società industriali dei lavoratori di metalli e dei lavoratori in legno e le ha tutte chiuse. In pari tempo ebbe luogo anche la chiusura della società della stampa operaia. In rapporto con queste misure ieri fu fatta una perquisizione presso i capi più importanti del partito socialista, e posto sotto sequestro il materiale riflettente la loro attività nelle società operaie. È imminente una procedura giuridica contro le dette società per violazione della legge sulle società. »

Rocheport si è recato in Svizzera colla sorella, ed ha traversato senza molestie la Germania. Egli si fermò sabato a Coblenza e si segnò nel libro dei forestieri col nome di « de Lucini » che è il suo di famiglia. I governi germanici mostrarono con ciò di non considerare il fuggiasco della Nuova Caledonia, come un malfattore comune.

Il governo russo non bada a concessioni per realizzare i suoi progetti militari. I mennoniti non possono per ragioni religiose far guerra, e lo Czar ha loro concesso di non prender parte attiva al combattimento, ma che saranno impiegati nelle ambulanze. Si è cercato così d'impedire l'emigrazione di copiose colonie tedesche che si erano formate in quelle lontane regioni. I *Raskolniki* ottennero per loro parte il permesso di portare la barba, abitudine religiosa che tengono molto a cuore, e la revoca del decreto di Pietro il grande che proibiva la barba nelle truppe. Finalmente i *Bashkiri* ebbero il diritto di far parte dell'esercito nella cavalleria con cavalli propri ed in squadroni speciali nazionali.

La Dieta della Bissa Austria ha intenzione di discutere intorno alle modalità d'un dono onorifico alla spedizione polare. Si parla di 10,000 o 15,000 fiorini. Di questi un terzo sarebbe dati ai capi ed agli ufficiali della spedizione, un terzo all'equipaggio, un terzo finalmente alla Società promotrice della spedizione.

Telegrammi

Bolzano, 16.

La notizia delle *Tiroler Stimmen* che i deputati liberali del Trentino entrano nella Dieta è inesatta. Non si confermano neppure che i liberali nazionali depongano i loro mandati. L'altr'ieri fu de-

ciso da essi di non presentarsi alla Dieta.

Praga, 16.

Tutti i giornali parlano sull'ingresso alla Dieta dei giovani czechi; il *Tages sbote* e la *Bohemia* con simpatia, mentre i vecchi czechi sono furibondi. Il *Pokrok* scrive:

« Il giorno di S. Rufo, 26 agosto, è fatale per la Boemia. In questo giorno Milota Dedic tradì Ottocaro, il re eroico ceco; egualmente fatale è il giorno di S. Nicodemo, 15 settembre in cui i giovani czechi, sconfessarono il diritto dello Stato. »

Bonna, 15.

Ieri vennero aperte ed oggi vennero continuate le conferenze per l'unione dei rappresentanti di tutte le confessioni cristiane, sotto la presidenza di Dollinger. Erano presenti celebri teologi di Germania, Danimarca, Francia, Russia, Inghilterra, Grecia ed America settentrionale, in tutto oltre quaranta persone, fra cui molti vescovi. Le discussioni coi delegati anglicani ed americani si fanno in lingua inglese; cogli orientali in lingua tedesca. Dollinger ed il vescovo Reinkens parlarono in favore della consecrazione dei vescovi e dei sacerdoti della chiesa anglicana.

Berna 16. L'esame dei pieni poteri dei delegati al Congresso postale mondiale ha dato per risultato che 13 dei 22 delegati, e cioè quelli di Germania, Austria, Ungheria, Belgio, Danimarca, Spagna, Lussemburgo, Norvegia, Svezia, Paesi Bassi, Svizzera, Russia, e Portogallo hanno facoltà di concludere un trattato generale. I delegati dell'Egitto di Francia, d'Inghilterra, Grecia e Rumenia sono facoltizzati a rappresentare le loro amministrazioni al Congresso. I rappresentanti d'Italia, della Turchia e della Serbia assistono semplicemente alle adunanze. I delegati americani non sono giunti ancora. Nella discussione generale sul progetto del trattato fu decisa la libertà di transito, ma il Belgio chiese la compensazione delle sue spese. Nella discussione per articoli vennero ammessi gli articoli 1 e 2 riflettenti l'ordinamento dell'unione e l'ambito della posta epistolare, nell'articolo 3 e 4 vennero ammesse tasse eguali, la progressione da 15 in 15 grammi, e di 50 in 50 grammi per i stampati ed i campioni, il porto doppio per le lettere non affrancate ed il peso massimo di un chilogrammo pegli stampati.

L'Inghilterra e la Francia si contengono passivamente

ULTIMI DISPACCI
(Agenzia Stefani)

MADRID, 16. — Si ha da Washington che Grant ricevendo *Manilla* disse che rendeva giustizia agli sforzi della Spagna per combattere le difficoltà interne ed estere.

BONNA, 17. — Le conferenze per l'unione delle chiese cristiane continuano attivamente. Secondo la *Gazzetta di Bonna* si procedette d'accordo sopra le questioni dommatiche più importanti.

BAJONA, 17. — Attendesi oggi una grande battaglia presso Estella. I Carlismi dicono che se sono vincitori marcieranno sopra Madrid.

Il *Quartel Real* pubblica il sunto della risposta dello Czar a Don Carlos. Lo Czar assicura Don Carlos della sua simpatia: deplora che la Spagna abbia perduto colle rivoluzioni continue e col disprezzo delle lezioni della storia il suo posto legittimo fra le nazioni, e termina facendo voti perchè cessino i mali che affliggono la Spagna.

PIETROBURGO, 17. — Il Granduca ereditario fu nominato generale di cavalleria e d'infanteria delle guardie. BERLINO, 17. È privo di fondamento che la Danimarca abbia fatta a Berlino una rimonstranza sulla espulsione dei sudditi Danesi dallo Schleswig.

WASHINGTON, 17. — Grant e i ministri sono d'accordo nel mantenere *Kellony*, perchè la sua illegale destituzione è pericolosa pella pace del sud.

Il numero delle truppe, di cui dispone il governo per inviare alla Nuova Orleans non oltrepassa i 2500. Il Consiglio dei ministri ha deciso di ordinare al Comandante federale della Luigiana di non riconoscere il governo degl'insorti.

NUOVA ORLEANS, 16 (sera) — Gli affari sono ripresi. Il Ricevitore federale annuncia che le persone e le proprietà sono rispettate. Nove compagnie di truppe federali sono arrivate. La Lega dei bianchi revocò dalle funzioni tutti gli impiegati nominati da Kellong nella Luigiana.

GRASSE, 17. — Lachaud difende *Villette* dicendo tipo di cavalleria l'evazione fu effettuata come raccontò la lettera del maresciallo: l'accusa riposa sopra una ipotesi: scongiura il tribunale a non condannare *Villette*.

Il tribunale assolve *Bareau*, *Marchi*, *Leterne*, *Francois*, e condanna *Rullen* in contumacia a 6 mesi di carcere, *Villette* e *Platin* pure a 6 mesi, *Doineau* a 2 mesi, *Igion* ad un mese.

PARIGI, 17. — Commissione permanente. *Tiraud* della sinistra interroga sul regime rigoroso della stampa: insiste sul comunicato al *Journal des Debats*.

Chabaud (ministro) risponde che il governo combattè soltanto una calunnia contro l'Assemblea e contro *Mac-Mahon*. Rispondendo ad *Aboville* riguardo alla sospensione dell'*Univers*, *Decazes* dice che la Spagna non avendo allora un sovrano riconosciuto la sola cosa possibile era la sospensione, altrimenti avrebbe fatto processare il giornale.

Bisaccia interroga circa il divieto di vendere i ritratti di *Chambord* con emblemi. *Chabaud* dice che gli emblemi costituiscono la difficoltà, ma se la vendita dei ritratti è autorizzata, l'autorizzazione resterà.

Bovillier domanda se la situazione dell'agente consolare tedesco sia regolare. Il ministero risponde che ottenne l'*exequatur*, e che la situazione è regolare. *Aboville* domanda se è vero che si voglia richiamare l'*Orénoque*. *Decazes* e il ministro della marina rispondono che nulla havvi di nuovo.

LISBONA, 17. — Il *Diario* delle notizie riproducendo un articolo del *Diario* di Barcellona, ostile all'unione Iberica, pronunziasi energicamente contro l'unione.

SHANGHAI, 17. — Le difficoltà circa l'isola Formosa non sono ancora appianate.

NEWYORK, 17. — Un telegramma da Nuova Orleans, 16, dice che il generale Emery in un colloquio con *Machennery* Penn ha insistito perchè si ristabilisca l'amministrazione precedente; promise in questo caso l'amnistia. *Machennery* accettò dicendo che nessuna dimostrazione di forza armata è necessaria, perchè non si vuole resistere al potere esecutivo nazionale.

NOTIZIE DI BORSA

	16	17
Paris	46	47
Prestito francese 5 0/0	99 93	100 12
Rendita francese 3 0/0	63 47	63 70
" 5 0/0	—	—
" fine corr.	—	—
" italiana 5 0/0	66 70	67 05
Banca di Francia	3890	3900
VALORI DIVERSI		
Ferrovie lomb. ven.	335	340
Obbligaz. tabacchi	495	495
Obel. Ferr. V.-E. 1866	202 50	203
Ferrovie Romane	—	70
Obbligaz.	183	182 75
Banque Regia Tabacchi	778	—
Cambio su Londra	23 17	23 17
Cambio sull'Italia	91 12	93 8
Coscoldati inglesi	92 68	92 68
Banca Franco-Italiana	45 30	44 55
Visana	16	17
Austriache ferrate	316 50	318
Banca Nazionale	998	9 96
Obbligaz. d'oro	8 70	8 43
Cambio su Parigi	43 45	43 40
Cambio su Londra	109 80	109 80
Banca austriaca arg.	74 69	74 70
" " " "	71 35	71 45
Obbligaz. " "	248 75	250
Obbligaz. " "	147	147 75

Bartolommeo Moschin, gerente respons.

MALATTE NERVOSE

Trattamento uniano e con
binazione del fluidi regala
trizzati (invenzioni brevete
tate; 30 anni di ricerche, 2
anni di successo in Italia)

Solo mezzo certo di guarigione nelle
malattie nervose mediante i procedimenti
con apparecchi, senza scossa, di inven-
zione del sig. dott. cav. Brunet de Bal-
laus ex medico specialista dell' Impera-
tore, del Re dei belgi, dell' Imperatrice
madre, di Russia, di principi ecc., bre-
vettato e decorato da diversi Sovrani per
le sue guarigioni eccezionali ecc. (vedere
i manifesti ed attestati di nuove guarigioni.)
Venezia, Piazza San Marco, N. 144,
P. p. nobile,
Padova, i Sabati e le Domeniche.

Guarigioni a Venezia: 1. Michel Gardi-
no, S. Giorgio Maggiore, da sordità e da
paralisi, certificato autentico del 21 Agosto
2. Bonfanti Eugenio, calle dell'Ascen-
zione, N. 1215, di nevralgie antiche, cuore
e gastralgia, certificato del 12 corrente.
3. Angelo Tafalo, fisi, fegato, ipocondria,
calle della Salute, N. 334 ecc. 1-668

L'ACQUA ANATERINA

PER LA BOCCA

del dott. J. G. Popp

I. R. dentista di Corte a Vienna

Si dimostra semmamente efficace nei
casi seguenti:

1. Per la politura e la conservazione
dei denti in generale.
2. Su quei casi nei quali è già comin-
ciata la formazione del tartaro.
3. Per ristabilire il colore naturale dei
denti.
4. Per la nettezza dei denti artificiali.
5. Per calmare e togliere, i dolori
dei denti, siano di natura reumatica, o
per causa di denti cariati.
6. Per guarire le gengive spugnose o
che mandano sangue.
7. Contro la putrefazione della bocca.
8. Per allontanare dalla bocca il cat-
tivo odore dei denti cariati.

In **Flacons** coll'istruzione a L. 250
e 4 si può avere in Padova alla Far-
macia reale Pianeri e Mauro all'Univer-
sità, Cornelio e Roberti, Ferrara Ca-
mastra, Ceneda Marchetti, Treviso Bin-
doni, Zannini e Zanetti, Vicenza Valeri,
Venezia Fossi, Zampironi, Caviola, Ponc,
Bottusor, Agenzia Longega, Profumeria
Girardi. 28 1888

Recentissime pubblicazioni
della tipografia editrice Sacchetto

A. prof. MONTANARI

QUEDITO POLARE
Padova 1874, in 12° - it. Lire 1.50

MANFREDINI av. G.

SOPRA
Rivista LA STATISTICA PENALE
DEL REGNO D'ITALIA
dell'anno 1870
Padova 1874 - in 12° Critica
Cent. 75.

Stenografia Italiana

secondo il sistema di
Gabelsberger
s' apprende senza aiuto di maestro

Padova, 3^a ed. 1874 in 12.
Lire 1.50

TOLOMEI Comm. Prof. G. P.

**DIRITTO
E PROCEDURA PENALE**
3^a ediz. Padova 1874, in 8.
Publicato il Fasc. 5^o

DE LEVA Cav. Prof. G.

STORIA DOCUMENTATA
DI
IL
in correlazione all'Italia
Padova 1874, in 8.
Publicato il fasc. 46^o del 3^o volume.

Premiata Tipografia Editrice

**IL
DISEGNO**

ELEMENTARE E SUPERIORE

AD USO

delle Scuole pubbliche e private d'Italia

PARTI DUE CON TREDICI TAVOLE

Lire quattro - Padova, in 12 - quattro Lire

SELVATICO M. PIETRO

SELVATICO M. PIETRO

Sorgente dell'Acqua delle Tamerici

ai bagni di Montecatini Val-di-Vicchio in Toscana
proprietà degli Eredi SCHMITZ

L'Acqua delle Tamerici è un rinfrescante che ha la prerogativa altamente apprez-
zabile, di non indebolire, ma anzi di dar vigore agli intestini. La sua azione si com-
pisce in breve periodo di ore e non disturba punto l'abituale alimentazione dell'in-
dividuo. Negli anni maturi quest'acqua è una vera sorgente di vitalità, è un elixir
di lunga vita; e siccome invita ad usarne ripetutamente così può ciascuno facilmente
apprendere quale sia la dose che a lui individualmente si confaccia.

Deposito principale nel Veneto presso la Società Toscana, via Beccherie
in Padova N. 3373 27 493

PROF. R.
BENICHT

Principii e Prosodia

e metrica latina

Prosodia

e metrica italiana

del Prof. RICCOBONI

Padova 1874, in 12^o
Lire 1.50

DENTIFRICI LAROEZ

AL CHINA-CHINA, AL PIRETRO E AL GUAJACO

ELISIRE DENTIFRICO, per imbiancare e con-
servare i denti, guarire i dolori cagionati
dalla carie e quelli prodotti dal contatto del
caldo ed el freddo. La boccetta... 1 60

FOLVRE DENTIFRICA ROSA alla base di
magnesio, per imbiancare i denti, e prevenire lo
scolorimento provocato al tartaro, di cui essa
impedisce la riproduzione. La boccetta. 1 60

OPPIATO DENTIFRICO, per fortificare le gen-
give ed esso con riva sane, prevenire nevralgie
dentarie e affezioni scorbutiche. Il vaso. 2
Fabbrica, Spedizioni: Ditta J.-P. LAROEZ & C^o,
2, rue des Lions-Saint-Paul, Paris.

Depositi in Padova: Cornello e
Roberti.

Presso i principali Librai

Saccardo Prof. P. A.

SOMMARIO

di un Corso di Botanica

Padova 1874, in 8. - it. L. 1.50

PROVVISI VENDIBILE

PROVVISI VENDIBILE

PUBBLICATO IL 4^o FASCICOLO

DALLA

Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto

DELLA

Storia di Padova

DALLA SUA FONDAZIONE AI NOSTRI GIORNI

NARRATA DAL

CAV. FR. GIUSEPPE CAPPELLETTI

DEDICATA ALLA GIUNTA DELLA NOSTRA CITTA.

L'Opera sarà divisa in due volumi da 500 pagine l'uno,
distribuita in fascicoli al prezzo di

Ital. Lire 1.50 per fascicolo.

Le associazioni si ricevono presso tutte le Librerie.

Selmi Prof. A.

DELLA FABBRICAZIONE

CONSERVAZIONE DEI VINI

II. Edizione

con figure intercalate nel testo

Padova, in 12 - it. L. 2.

Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto

SACCARDO A.

COLFOSCO

RACCONTO

Padova 1874, in 12 - italiane Lire 1.50

Premiata Tip. Editrice F. Sacchetto

PADOVA

SELVATICO M. PIETRO

GUIDA DI PADOVA

e del

suoi principali contorni

CON VEDUTE, INCISIONI E PIANTE

Padova, in 12. - it. Lire 50

Recentissima Pubblicazione

A. MALMIGNATI

PETRARCA

a Padova

a Venezia e ad Arquà

CON DOCUMENTO INEDITO

ital. L. 1.50 - Padova 1874, in 8 - 1.50 L. ital.

vendibile presso i Librai di qui

Premiata Tip. Editrice F. Sacchetto

PADOVA

SELMI PROF. CAV. A.

Conferenze

SCIENTIFICO-POPOLARI

tenute ai maestri elementari.

La respirazione e l'igiene delle scuole - I concimi - Gli ingrassi più comuni
di cui può avvantaggiarsi l'agricoltura - I danni che ne vengono all'agricoltura
per l'avvicendamento di frumento e grano turco - I principi fondamentali del-
l'economia rurale in relazione all'alimentazione del bestiame - Il granturco e
la polenta - Le risaie ed il riso - I foraggi pel bestiame.

Padova, 1874, in 12 - ital. Lire 1.50

Si spedisce franco dietro invio di vaglia postale.

Padova 1874, Prem. Tip. Sacchetto